

www.diocesi.latina.it

Domenica, 31 gennaio 2021

LATINA TERRACINA - SEZZE - PRIVERNO

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Via Sezze, 16 - 04100 Latina
Telefono: 0773/4068200 e-mail: comunicazioni@diocesi.latina.it

LAZIO *Sette* **Avvenire**

LA DOMENICA
Parola potente che libera
Gesù si trova di fronte a un individuo "occupato" abusivamente da un altro, un usurpatore che vuole appropriarsi di qualcosa che appartiene a Dio. Bisogna compiere lo sfratto e rendere nuovamente sacro l'ambiente abusivamente occupato e profanato. Gesù compie questo sfratto non con gli ufficiali giudiziari, ma con la potenza della sua Parola. E la sua Parola potente oggi può rendere liberi anche noi incatenati da idoli che ci impediscono di appartenere a Dio. Il nostro cuore è stato profanato dalla forza del male. Lasciamo che Gesù ci liberi da ogni male perché possiamo riappropriarci di quella immagine e somiglianza di Dio che il peccato non ha la forza di togliere, ma che ha reso oscura dentro di noi. Sì, abbiamo bisogno di quell'esorcismo che libera dall'indifferenza, dall'egoismo, dalla incapacità di accoglienza e ci rende veramente liberi nell'amore.
Patriuzio Di Pinto

Sabato scorso il convegno sulla pace organizzato dall'Ufficio per la pastorale sociale con altri movimenti ecclesiali **Vivere la crisi al tempo del Covid**

DI SANDRA CANICCHIO
In occasione del Mese della pace, lo scorso 25 gennaio, si è tenuto il tradizionale convegno organizzato dall'Ufficio per la pastorale sociale della diocesi di Latina in collaborazione con la Caritas, l'Azione Cattolica, il Movimento dei Focolari, il Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale, il Rinnovamento nello Spirito Santo e il Centro Sportivo Italiano. Scelta la modalità online, per via delle misure contro la pandemia di Covid-19, con la trasmissione sul canale Youtube della diocesi. Ispirato ad una significativa espressione di Maryann Cusimano Love, esperta invitata dal Papa nella Commissione vaticana Covid-19 il titolo del convegno non lascia spazio all'immaginazione "Covid - La pace non si costruisce su una pancia vuota", il tema centrale dell'incontro nasce da una riflessione comune sull'impatto sociale ed economico della pandemia e le sue conseguenze, ponendo l'attenzione a quelle situazioni di fragilità già esistenti emerse con maggiore vigore in questo tempo. Nel suo saluto il vescovo Mariano Crociata ha sottolineato l'importanza del tema scelto che "esprime sensibilità spirituale ed ecclesiale nel cogliere il punto cruciale del tempo che stiamo vivendo, per aiutare ad interpretarlo e a farsene carico con senso di fede e responsabilità umana". Infine, ha ricordato che l'azione caritativa «non è laterale o esterna rispetto all'esperienza credente e la povertà materiale non è separata dalla miseria psicologica, morale e spirituale che circonda la gente e da cui è generata». Sono intervenuti nella discussione Renato Marinaro, responsabile area nazionale del servizio di promozione Caritas e del centro di documentazione, e Pietro Gava, della Caritas diocesana. A moderare l'incontro, Alessandro Mirabello, direttore dell'Ufficio per la pastorale sociale, Renato Marinaro, partendo dalla situazione nazionale della povertà in tempi di pre Covid, ha delineato quella attuale facendo riferimento ai contenuti del Rapporto sulla povertà di Caritas italiana,



In fila per la spesa

Un aiuto grazie ai buoni spesa

Vari sono i Comuni pontini che hanno programmato l'erogazione di buoni spesa per venire incontro alle famiglie e alle persone con più disagi. In questi giorni sono ancora aperti i percorsi per presentare le domande a Sabaudia e a Cori. Anzi, a Sabaudia le domande possono essere presentate fino ad esaurimento dei fondi disponibili. Il nuovo avviso con i requisiti per la partecipazione e il modulo da compilare sono pubblicati sul sito del Comune. La domanda cartacea può essere chiesta anche presso il Segretariato Sociale, la Cooperativa Sociale Ninfia in via Parco Nazionale n.10. Invece, a Cori da venerdì scorso riaperti i termini per la presentazione delle domande, basterà chiedere in Comune.

pubblicato nello scorso ottobre. Secondo quanto riportato dall'Istat, la pandemia si è innestata su una situazione sociale caratterizzata da profonde disegualtanza, più marcata rispetto a quelle esistenti durante la crisi del 2008. I mesi della pandemia hanno determinato un preoccupante

calo occupazionale e il 50% della popolazione italiana ha subito un calo del reddito familiare, facendo emergere così nuove fasce di povertà. Il monitoraggio Caritas dei mesi di marzo e maggio ha rilevato, inoltre, il raddoppio delle persone che per la prima volta si sono rivolte ad un centro di ascolto, di cui il 60% italiani. Questa crisi economica avrà, inoltre, come conseguenza un ulteriore decremento delle nascite. In conclusione, anche se le prospettive per il futuro non hanno contorni chiari, l'auspicio è che si potrà recuperare il terreno perduto soltanto con una visione politica di lungo periodo e di lungo respiro che metta in campo scelte forti e coraggiose. L'intervento di Pietro Gava è stato incentrato maggiormente sugli effetti della pandemia nel territorio della diocesi, al quale appartengono 17 Comuni. Gava ha evidenziato l'impreparazione emersa a più livelli per affrontare la "lotta alla retrocessione" ed ha messo a nudo le tante inefficienze preesistenti. In questo periodo, oltre ad un calo occupazionale pari al 30% rispetto all'anno precedente, è aumentato il numero degli "inattivi", cioè di coloro che hanno rinunciato a trovare il lavoro. La pandemia ha accelerato i

processi che erano già in corso nella lettura dei bisogni da parte dei servizi Caritas della diocesi, in particolare, la necessità di andare oltre la definizione di una povertà in termini esclusivamente economico-finanziari, ma includendo in modo significativo altre variabili che incidono sulla qualità della vita: famiglia di origine, rete amicale, livello d'istruzione, ecc. Gli effetti della pandemia sulla popolazione sono stati paragonati a quelli di una guerra o del crollo di uno Stato, con un livellamento generale verso il basso. L'evoluzione del mercato del lavoro in questi mesi, infatti, ha evidenziato che le richieste di laureati è drasticamente calato rispetto alle assunzioni di figure non altamente specializzate. In un quadro generale così complesso, le fasce più colpite sono quelle degli anziani, dei bambini, dei giovani (15-29 anni) e soprattutto delle donne, spesso giovani madri, in cerca di occupazione. La prospettiva di una ripresa è abbastanza lunga e queste emergenze dovranno essere messe al centro di un serio dibattito politico in grado di interpretare e di utilizzare le risorse economiche necessarie per affrontarle. Nel dibattito non sono mancati continui riferimenti al Magistero, in particolare, all'Enciclica di papa Francesco "Fratelli tutti" e al messaggio per la celebrazione della LIV Giornata della pace "La cultura della cura come percorso di pace". In questo senso vanno i due video presentati al convegno, con le testimonianze di due giovani fidanzati di Latina, Marco ed Angela, i quali sono riusciti a dare vita ad una rete di solidarietà, con l'associazione "Emergenza cibo", l'altra da parte della parrocchia di San Tommaso d'Aquino di Pontenuovo, che grazie alla generosità di tanti fedeli è riuscita ad aiutare e sostenere diverse famiglie bisognose.

MEMORIA **Per non dimenticare l'orrore della Shoah e capire la vita di oggi**

Il territorio pontino ha voluto celebrare lo stesso il Giorno della memoria, mercoledì scorso, nonostante le restrizioni imposte dal Covid-19. La cerimonia è stata tenuta dalla Prefettura di Latina nella sede del Parco Falcone-Borsellino. Qui il prefetto Maurizio Falco ha guidato la manifestazione, presenti le altre autorità locali e militari, durante cui è stata deposta una corona d'alloro presso il monumento ai caduti. In questa occasione il vicario foraneo di Latina don Gianfrancesco ha letto il messaggio del vescovo Mariano Crociata, fuori sede per pregressi impegni pastorali non rinviabili. Nel suo saluto il vescovo ha ricordato: «Ogni anno che passa sembra avere l'effetto di fare apprezzare di più l'istituzione della Giornata della memoria, perché sentiamo più chiaramente che non deve andare smarrito il ricordo dell'immensa tragedia che si consuma con l'annientamento di milioni di ebrei nei campi di concentramento nazisti. È una memoria che tutti abbiamo il dovere di tenere viva, perché l'incalzare del tempo della vita che scorre, con i suoi sempre nuovi problemi, rischia di attenuare o perfino oscurare la coscienza della gravità di quanto è accaduto con la Shoah». Proseguendo, il messaggio spiega: «Non sapere è in particolare il pericolo al quale sono esposte le nuove generazioni, per le quali comprendiamo quanto sia importante conoscere la storia per capire non solo il passato ma la vita di oggi. Perdere la memoria non è solo dimenticare le vittime dell'Olocausto: è soprattutto dimenticare noi re ad essere. Dimenticare quella tragedia, alla quale noi italiani abbiamo purtroppo dato il nostro vergognoso contributo, rappresenta una menomazione della nostra coscienza del presente e una minaccia per il futuro, poiché noi di cui non si ha più memoria, è più esposto all'eventualità di tornare a ripetersi nell'incoscienza collettiva. Noi credenti, consapevoli dell'importanza del dialogo tra cristiani ed ebrei, portiamo l'impegno di contribuire, attraverso tale dialogo, a tenere desta una memoria viva di quanti sono stati cancellati e a imparare ad apprezzare il patrimonio della religione e della cultura ebraica e il suo apporto essenziale alla tradizione cristiana e alla cultura umana in generale. Speriamo, perciò, che anche la Giornata di quest'anno lasci un segno indelebile nel cuore di tutti noi e dei nostri concittadini». Altre iniziative si sono tenute negli istituti scolastici pontini, con la visione di film o la lettura di scritti. Anche le amministrazioni comunali hanno ricordato la Giornata ricorrendo a iniziative online. Tuttavia, nonostante questi sforzi non viene meno il rigurgito antisemita anche nelle giovani generazioni attuali. Forse, per contrastare ciò, le varie organizzazioni ecclesiali nei loro processi formativi dei giovani, e in modo adeguato alla loro età, dovrebbero puntare a un approccio alle Scritture che porti i ragazzi a una familiarità con il patrimonio biblico che gli ebrei e i cristiani condividono, anche ai fini della consapevolezza della cultura ebraico-cristiana da cui provieniamo come italiani ed europei.



La cerimonia

La celebrazione organizzata dalla Prefettura di Latina presso il parco del Capoluogo, deposta una corona d'alloro al monumento ai caduti

Remigio Russo

IL CORSO
Monaci nel Medioevo
Inizierà il prossimo 2 febbraio un altro corso offerto dalla Scuola diocesana di teologia Paolo VI. Si tratta del corso "Il monacismo medievale - Ideali religiosi e realtà di vita", tenuto dal professor Clemente Ciarraruconi (negli orari 18-19.45). Prevede anche la partecipazione «a distanza» gli interessati dovranno prenotarsi presso la Curia, via Sezze 16, entro lunedì 1° febbraio alle ore 12 (Telefono: 0773-4068200; mail: curia@diocesi.latina.it). Il corso si propone di presentare i caratteri fondamentali dell'esperienza monastica benedettina e esistente condotta da uomini e donne nei seco-

li centrali del Medioevo, con particolare attenzione al territorio pontino. In quest'ottica, verranno presi in considerazione vari aspetti legati alle vicende storico-istituzionali che vedono coinvolte le abbazie maschili e femminili fiorite nella Marittima del XII-XIII secolo, ma anche le forme della vita quotidiana, le specifiche dinamiche economiche, i processi di trasformazione del paesaggio determinati dalla loro presenza. Ogni tematica sarà affrontata attraverso l'analisi delle fonti sia documentarie che iconografiche e alla luce dei più recenti orientamenti della ricerca storiografica sul fenomeno monastico.

SERVIZIO CIVILE 2021
Caritas
Diocesi di Latina-Terracina-Sezze-Priverno
Via Sezze, 16 - 04100 Latina - Tel. 0773 4068012 - e-mail caritas@diocesi.latina.it

Servizio Civile 2021
La scadenza per la presentazione delle domande è fissata alle ore 14:00 del 15 febbraio 2021
VISITA il sito www.caritaslatina.it